Bimestrale Parrocchiale - Autorizzazione Vescovile del 12-05-1989

La Campana del Villaggio

Anno XXV n°112 Dicembre 2013

NATALE: LA PAROLA SI È FATTA CARNE

"Ciò che era fin da principio, ciò che noi abbiamo udito, ciò che noi abbiamo veduto con i nostri occhi, ciò che noi abbiamo contemplato e le nostre mani hanno toccato, ossia il Verbo della Vita, quello che noi abbiamo veduto e udito, noi lo annunziamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con voi".
(1Gv 1, 1-3).

La Parola vivente del Padre si è fatta carne, il mistero dell'incarnazione che contempliamo a Natale è il cuore stesso della fede cristiana … la Parola eterna e divina entra nello spazio e nel tempo e assume un Volto, un'identità umana che possiamo conoscere, accostare, vedere, toccare …

Il Gesù generato dalla Vergine è l'immagine del Dio invisibile, generato prima di ogni creatura ma è lo stesso Gesù che hanno visto i pastori, che hanno contemplato i Magi, hanno riconosciuto Simeone e Anna … e che poi camminava per le strade della Palestina ed ha condiviso la sua vita con i Dodici e la gente di Israele, ma anche quel Gesù che risorto ed asceso al cielo ci ha promesso "Io sarò con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo" (Mt 28) … e che incontriamo nella Comunità cristiana, nei sacramenti e nella Scrittura. Ed è proprio l'incontro profondo e costante con Gesù nella scrittura che il vescovo Francesco ci presenta nella sua lettera pastorale "Sfamati da una sola Parola" e che come comunità stiamo vivendo nei mercoledì di Avvento e vivremo nei Cenacoli del Vangelo.

La Parola che si fa carne è in stretto rapporto con la Parola che si fa libro; è lo stesso Spirito che opera queste due presenze "Le parole di Dio, espresse con lingue umane si sono fatte simili al linguaggio degli uomini come già il Verbo dell'Eterno Padre, assumendo la nostra natura si fece simile agli uomini" (S. Ambrogio)

Nella Parola proclamata, ascoltata, accolta Gesù continua la Sua Missione di "comunicatore" del Padre e del Suo disegno di Salvezza. Gesù Cristo è il progetto del Padre reso concreto, visibile , il progetto dell'Uomo secondo il pensiero di Dio. Egli è il sigillo, l'inizio e la fine del dialogo tra Dio e le sue creature distribuito nel tempo, testimoniato dalle scritture … a ciascuno di noi il Signore dice: "Ecco sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed Egli con me." (Ap 3,20).

Ogni nostra giornata sia dunque plasmata dall'incontro rinnovato con Cristo, Verbo del Padre fatto carne; Egli sta all'inizio e alla fine e tutte le cose sussistono in Lui. Facciamo silenzio, per ascoltare la Parola del Signore, per meditarla, affinché essa, mediante l'azione efficace dello Spirito Santo continui a dimorare, a vivere e a parlare in noi lungo tutti i giorni della nostra vita" (Dei Verbum)

Facciamola risuonare all'inizio del nostro giorno perché Dio abbia la prima Parola e lasciamola echeggiare alla sera perché l'ultima Parola sia di Dio …

Buon Natale!!
don Giovanni

MISSIONE DIOCESANA IN ALBANIA

La stupenda esperienza della Missione diocesana ha compiuto 20 anni ed esattamente nei giorni di questa ricorrenza (11/11/1993) insieme al Vescovo, al vicario, al responsabile di Missio, anche don Giuseppe ed io siamo stati presenti in Missione per esprimere la volontà della diocesi di continuare questo rapporto. Soprattutto per me non è stato facile rientrare per la prima volta, dopo un anno e mezzo, nella realtà dove ho speso 9 anni e mezzo della mia vita, dove ho costruito rapporti, dove ho lottato, seminato, amato, condiviso … dove mi sono sforzato di entrare in una mentalità apparentemente vicina, ma per tanti aspetti così lontana, dove nel cuore di molti i segni di un passato anche recente non sono stati ancora cancellati: l'esperienza della dittatura, la sofferenza della chiusura e del sospetto, la fatica della sincerità e della libertà, gli aspetti pesanti dell'ingiustizia, della povertà, della corruzione, della illegalità sfacciata. In questo anno e mezzo ho cercato di mantenere i rapporti in modi diversi: con la preghiera, il dialogo (anche con Facebook!) con l'accoglienza ...

Continua a pagina 2

Esperienze pag. 2 | Riflessioni pag. 3 | Vita parrocchiale pag. 4 e 5 | Pagina aperta pag. 6 | Attualità pag. 7

Esperienze

Missione diocesana in Albania

Segue dalla prima pagina

(qualcuno è passato anche di qui e qualcuno abita in Italia).

Quello che uno ha visto e toccato non può toglierlo dalla sua vita, ma sicuramente l'essere presenti è un'altra cosa: "l'esserci", il condividere ogni giorno cambia la vita, quando c'è un legame di fede e di amore, un portare l'uno il peso dell'altro, veramente lo spazio e il tempo diventano "piccoli" e spariscono perché volti, sofferenze, lotte e vittorie le porti dentro di te.

Nella mia visita ho respirato anche le cose belle che mi hanno accompagnato negli anni della missione: la vivacità dei bambini liberi sulle strade, il valore delle piccole cose, i volti scavati dal dolore, la forza di affrontare con semplicità i sacrifici più grandi, la curiosità e la voglia di mettersi in gioco, la volontà di arrivare primi, il rispetto per gli anziani, l'accoglienza ai nuovi arrivati, la musica popolare che raccoglie dai più piccoli ai più anziani… ho incontrato anche gli altri missionari che lavorano con noi nell'Amministrazione Apostolica del Sud-Albania… quanto affetto,

quanta comunione, ma anche quanta fatica! Alcuni missionari non ci sono più e la presenza della Chiesa in questo momento è più povera … nella nostra missione no!

Grazie alla Piccola Famiglia di Montetauro il nostro impegno continua, continua il cammino di fede di ragazzi e adulti nel catecumenato, anche diversi adulti hanno già ricevuto il battesimo.

Continuano anche i nostri progetti nei campi più difficili: per il sostegno delle famiglie (tramite l'adozione), per il sostegno all'handicap e alla sanità, per il Centro Educativo di Kuçova (doposcuola, attività educative, scout) a cui abbiamo consegnato 800€ raccolti in Quaresima.

Dopo 20 anni questo sicuramente è un momento fondamentale per la verifica di quello che è stato seminato, della stabilità e profondità del lavoro svolto, per consolidare gli aspetti più importanti e delicati della comunità cristiana.

Ora più che mai hanno bisogno di noi, della nostra presenza a tutti i livelli: preghiera, gemellaggi, aiuto concreto, ma soprattutto la gioia del non sentirsi abbandonati, come ho riscontrato nei loro occhi nei pochi giorni in cui abbiamo vissuto insieme, quando hanno capito che per noi l'Albania non è solo una piccola parentesi della nostra vita.

don Giovanni

LUCE PACE AMORE

La Luce, dall'Alto Dei Cieli,
rivolse lo sguardo sulla terra
E vide "oscure tenebre".
Impensierita, si disse:
laggiù debbo, subito illuminare.
La Pace, dall'Alto Dei Cieli,
rivolse lo sguardo sulla terra
e vide "atroci guerre".
Desolata, si disse:
laggiù debbo presto, accorrere.!
L'Amore, dall'Alto Dei Cieli,
rivolse lo sguardo sulla terra
E vide "inveterato odio".
Addolorato, si disse:
laggiù debbo rapida, allietare!
Così, in una lontana,
notte magica,
apparve la stella cometa
e"Luce", brillò sulla terra.
Così, in quella lontana,
notte silenziosa,
sorrise la concordia
e "Pace", offrì alla terra.
Così, in quella
lontana, notte santa,
nacque in una stalla,
"L' AMORE", IMMENSO"
e "Vita Eterna"donò alla terra.

"e il verbo si fece carne
e venne ad abitare
in mezzo a noi"
(Gv.1, 1.14a)

Eleonora

Adozioni e Microrealizzazioni per l'Avvento

ADOZIONI

Vi informiamo inoltre che la proposta di continuare a sostenere la Missione Diocesana in Albania continua con le adozioni a distanza con le solite modalità:
Adozioni scolastiche e delle famiglie: 30 € mensili oppure un unico versamento di 360 euro.
Adozioni disabili: 15 euro mensili oppure un unico versamento annuo di € 180

Continuano anche le adozioni a distanza in Zimbabwe, India, Messico ed Etiopia, in collegamento con il Centro Missionario "D. Comboni" di Riccione
Per qualsiasi ulteriore informazione rivolgersi in segreteria.

MICROREALIZZAZIONI PER L'AVVENTO

La Caritas parrocchiale propone all'intera comunità di aiutare i poveri che sono fra noi, di sostenere il Centro Educativo a Kuçova, nella Missione Diocesana in Albania e di contribuire alla ricostruzione delle strutture della missione delle Sorelle dell'Immacolata nelle Filippine, distrutte dal ciclone che ha devastato la regione.

Gli alimenti raccolti durante la GIORNATA DEL DONO (15 DICEMBRE) e nelle raccolte fatte ei supermercati, saranno distribuiti dalla Caritas parrocchiale ai poveri del nostro territorio.
La raccolta di offerte e di alimenti continuerà per tutto il periodo dell'Avvento.

RINGRAZIAMENTI

Un GRAZIE ai gestori del supermercato di via Parigi, "IN GRANDE ", "EUROSPIN" E "COOP" di via Marconi, che ci hanno permesso di raccogliere gli alimenti necessari per le famiglie bisognose della nostra parrocchia.
GRAZIE anche agli operatori e volontari che si sono impegnati nella raccolta e soprattutto GRAZIE DI CUORE a tutti coloro che hanno contributo con tanta generosità, anche in questo periodo di crisi e difficoltà economica!

Riflessioni

I padri sono incapaci di educare?

In queste ultime settimane le cronache dei giornali sono state piene di storie angoscianti che hanno coinvolto adolescenti. Prima fra tutte le baby prostitute di Roma, ma non solo. Gli episodi raccontati, che certamente sono estremi, ci devono comunque allarmare e fare riflettere, senza girare lo sguardo dall'altra parte, come purtroppo avviene nei casi in cui passata la notizia tutto torna come prima. Un quadro che viene fuori da tutte quelle tristissime storie è che due mezzi di scambio terribilmente moderni e potenti, il denaro e Internet, sono in grado di creare, prima, dei rapporti tra degli emeriti sconosciuti e poi rivelare che tantissimi adulti maschi sono alla ricerca di forti emozioni.

È un segnale questo che in altri tempi sarebbe stato etichettato come decadenza, ma che oggi invece è l'amara e tragica conferma che viviamo in una società dove non esiste più il futuro ed il passato, ma conta solo il presente o meglio solo singoli momenti che devono essere sempre più intensi, acuti, sensazionali. La mancanza di una pur qualsiasi prospettiva e progettualità viene ampiamente superata dalla ricerca del gioco, della fortuna, del brivido per l'eccesso, delle forti emozioni: di tutto ciò che sia sensazionale, emozionale, che provochi eccitazione. Un altro tragico quadro che si mostra in tutte queste storie è l'assoluta mancanza e la totale assenza della figura del padre. Nelle intercettazioni telefoniche del caso delle adolescenti di Roma si riportano, ad esempio, i dialoghi tra madre e figlia, ma non c'è un minimo accenno al padre, tanto che ci si potrebbe chiedere dove fosse, che tipo di funzione genitoriale esercitasse e perché non intervenisse. Questa assenza è purtroppo confermata anche in tanti altri casi.

Quello che si mette in evidenza, oltre allo squallore

delle vicende, è appunto la conferma della crisi dell'autorità paterna e del suo ruolo all'interno della famiglia. Un'efficace analisi di questa crisi, che personalmente condivido e che mi piace rivolgere ai lettori, è stata proposta sul Corriere della Sera da Matteo Lancini, Docente presso la Facoltà di Psicologia all'Università Bicocca di Milano. In estrema sintesi il ragionamento è questo: nella famiglia c'è stata negli ultimi venti/trenta anni una ricontrattazione dove la figura materna è divenuta "acrobata" per la straordinaria capacità di integrare funzioni tradizionali con più moderne competenze educative e professionali".

Oggi la crescita del bambino non avviene più secondo il modello educativo della colpa e della punizione e la figura paterna, perdendo quel tipo di autorità, è alla ricerca di una nuova identità di ruolo. I babbi "si commuovono nell'incontro precoce con il figlio, prima davanti all'ecografia e dopo in sala parto. Si inginocchiano ad altezza di bambino per adorarlo e per giocare, lo adagiano nella carrozzina o nel seggiolino della bicicletta per una passeggiata che dona felicità al loro spirito e sollievo a quello della madre affaticata". Spesso integrano questo con le faccende domestiche alle quali non si tirano più indietro: apparecchiano, lavano i piatti, spazzano o passano l'aspirapolvere e via dicendo.

All'arrivo dell'adolescenza, dove la figura paterna dovrebbe raggiungere il massimo della propria funzione educativa, il padre "diventa disertore, pallido, debole, marginale, infantile, adolescente a sua volta". Bene adattatosi "al nuovo sistema educativo dell'amore verso i figli bambini" non ci riesce verso i figli adolescenti. L'ambivalenza e la complessità adolescenziale mettono in crisi entrambi i genitori che sono spinti "a ricominciare da zero, ma non si può. Improvvisamente viene rispolverato dai padri, a volte su mandato della madre, il modello educativo della propria infanzia, fino ad ora contrastato e rifiutato.

L'autoritarismo e la punizione vengono promossi come strumenti privilegiati per limitare i comportamenti dei figli". E' però evidente che cercare di regolamentare nell'adolescenza bambini prima adorati e sollecitati se non addirittura spinti ad essere espressivi e di successo diventa impossibile. Ed è proprio questa impossibilità che fa perdere al padre i suoi unici riferimenti: come stordito dalla confusione di ruolo e dai continui richiami a porre dei limiti, rischia di ritirarsi proprio nel momento in cui dovrebbe essere il punto di riferimento educativo.

A volte ricorre alla violenza ed allora è l'adolescente ad eliminarlo dalla scena educativa. Questa assenza o addirittura eliminazione del ruolo paterno deve essere assolutamente scongiurata. La famiglia nel suo insieme deve essere consapevole che la paralisi del ruolo paterno è un'anomalia che può essere distruttiva per lo sviluppo e le esperienze degli adolescenti. Non è possibile delegare ad una parte genitoriale, madre o padre, il compito educativo. Se il nuovo modello educativo sopra descritto ha saputo migliorare le relazioni tra padre e figlio nell'età infantile, tuttavia non ha saputo ancora offrire un chiaro modello di gestione di ruolo nel corso dell'adolescenza.

Come tutti sappiamo non esiste il vademecum del buon genitore ma una cosa è certa e vale sempre più per il genitore padre: essere presente ed esercitare la propria attenzione che superi le difficoltà delle giornate difficili e il muro di silenzio che spesso gli adolescenti alzano; rispettare la loro identità e non credere che i nostri figli siano una nostra proprietà, essere pronti al dialogo ma esercitare anche la propria autorità quando necessaria.

ALE.LU

LA CAMPANA DEL VILLAGGIO
Bimestrale parrocchiale:
Autorizzazione vescovile del 12.05.89
Direttore responsabile: A.Lualdi
Direzione, Redazione e Amministrazione:
Parrocchia Sacro Cuore di Gesù - Via Marconi, 43
47831 Miramare di Rimini (RN)
Realizzazione grafica: Parrocchia Miramare
Stampa: La Tipografia, Via Coriano, 322 – 47900 Rimini

Vita Parrocchiale

“E tutti furono pieni di Spirito Santo...”

Domenica 17 Novembre, trentatre ragazzi di terza media, seguiti dai loro padrini, famiglie e amici sono stati “abbracciati” e accompagnati dalla comunità, per accogliere lo Spirito Santo nelle loro vite.
Noi educatori abbiamo visto la loro crescita, non solo fisica, ma anche spirituale negli ultimi incontri, soprattutto durante il ritiro dove è nato un forte legame tra di loro.
Aver spostato in avanti questo sacramento, anche solo di sei mesi, ha influito positivamente sulla consapevolezza di ciò che stavano ricevendo.
Il giorno della cerimonia, i ragazzi erano partecipi, sereni, tutti splendidi ed illuminati di una luce bellissima.
Ci siamo commosse, insieme ai ragazzi e ai loro genitori che hanno partecipato alla Messa.
Nella loro vita sicuramente dovranno affrontare prove e difficoltà, ma potranno certamente superarle con l’aiuto delle famiglie, dei loro compagni e soprattutto con l’aiuto di Dio.
Quindi ragazzi, quest’anno mettetevi in gioco, abbiate fiducia in noi continuate il vostro cammino… e non ve ne pentirete!
Le vostre educatrici.

Hanno ricevuto la Cresima: Alberto Bartoli, Andrea Bellettini, Angelica Ciavatti, Aurora De Luca, Martina Delucca, Marco Di Marzio, Manuel Esposito, Dario Giovannini, Alicia Maria Gugnali, Rebecca Handley Silvestri, Alessandro Maioli, Carlotta Marcatelli, Rossella Marchetta, Lucia Masi, Samuele Masi, Ilaria Matteini, Alessandro Montanari, Paolo Morri, Federico Montemaggi, Arianna Palmieri, Pietro Pasini, Matteo Perazzini, Rebecca Piccirilli, Gloria Pichierri, Altea Pioli, Emanuele Ricci, Camilla Russo, Sofia Salvi, Francesca Simonetti, Jasleen Singh, Carolina Vanni, Andrea Vanucci, Rachele Zamagna.

Racconto di una cucciola appena arrivata nel branco

Buona Caccia a tutti…
Durante le vacanze estive, il babbo e la mamma mi hanno dato una notizia stupenda. Ero stata chiamata dal Branco degli Scout. Sono stata felicissima, anche se non sapevo bene di cosa si trattasse. Però l’idea di stare a contatto con la natura mi piaceva un sacco. La cosa più bella è successa Domenica 1° Dicembre quando ho fatto con il branco la prima uscita di un giorno. (Io non me ne sono accorta ma la mamma mi ha detto che, a casa, c’è stato un gran fermento nei giorni precedenti). Alle 9,30 i miei genitori mi hanno accompagnata alla tana, da dove siamo partiti a piedi per un bosco non tanto lontano, proprio qui a Miramare, come avevano annunciato i vecchi lupi. Ero davvero curiosa di scoprire questo posto misterioso. Dopo una breve passeggiata il mistero si è risolto. Io e la mia nuova famiglia di lupi siamo arrivati alla sede degli Scout Nautici, vicino alla colonia Novarese, dove abbiamo passato la giornata. Il bosco c’era davvero, anche se non era proprio come me lo immaginavo. Assieme al branco ho esplorato e giocato a giochi divertenti che prima non conoscevo e mi sono divertita un mondo. Dopo, i capi ci hanno richiamato al caldo dentro la casetta di legno, ci siamo seduti tutti in cerchio e Akela ci ha raccontato, alla luce di una candela, un brano del Libro della Giungla, in cui Mamma e Babbo lupo portavano Mowgli alla Rupe del Consiglio dove si doveva decidere se lui avrebbe potuto rimanere con il branco. A questo punto è successa una cosa strana.. Sembrava quasi che la storia si mescolasse a quello che stava succedendo. Noi cuccioli siamo stati chiamati al centro del cerchio poi, come Baloo e Bagheera nella storia parlavano in favore di Mowgli, i nostri compagni più grandi hanno parlato in nostro favore, e ci hanno dato tanti consigli. Dopo di che, come raccontato nella storia, tutti i nostri “fratellini”, così ci chiamiamo in branco, sono andati in “caccia”alla ricerca del toro grasso (una buonissima torta che poi ci siamo gustati per merenda) che ci avrebbe riscattato, mentre noi siamo rimasti nella tana dove è successa una cosa che non mi aspettavo davvero. Akela ci ha dato la nostra nuova uniforme: camicia azzurra e calzoncini blu. Sono stata davvero felice e emozionata di indossare la mia nuova “pelliccia”. Sono successe poi un sacco di altre cose: fuori attorno a un fuoco i capi ci hanno insegnato il saluto Scout “Buona Caccia” ed il suo significato, ci hanno regalato il cappellino da lupetto e il quaderno di caccia che raccoglierà tutti i frutti delle nostre attività e che non vedo l’ora di personalizzare e abbellire.
Dopo altri giochi divertenti all’aria aperta siamo tornati in tana dove, con un gustosissimo gioco, abbiamo formato le quattro sestiglie, i gruppi in cui è diviso il branco, abbiamo preparato un cartellone con il nome della nostra sestiglia e inventato il nostro urlo. Io sono della sestiglia dei “PEZZATI”. Fare questo lavoro assieme ai miei nuovi fratellini è stato davvero divertente, anche se un pò difficile è stato provare il nostro urlo perché non riuscivamo a metterci d’accordo: alla fine ce l’abbiamo fatta. I genitori ci hanno raggiunto nel pomeriggio per partecipare assieme a noi alla Messa finale celebrata da Baloo nella cappellina delle suore del Sacro Volto, ci hanno visto ricevere il nostro primo distintivo e partecipare per la prima volta agli urli di Branco, di sestiglia e al grande urlo che conclude sempre le nostre cacce…e a vederli sembravano emozionati anche loro. Chissà quali altre avventure ci aspettano ora?

Gaia Pasolini…
una piccola cucciola del Branco Seeonne

Vita Parrocchiale

Veglia di Avvento 2013 - Azione Cattolica Giovani

Come i giovanissimi di Azione Cattolica della nostra parrocchia (più di 30 ragazzi e ragazze dai 14 ai 19 anni) sanno, ogni anno a livello diocesano ci sono 4 importantissimi appuntamenti per la nostra associazione:
- la veglia di Quaresima
- la Via Crucis con il Vescovo
- il Campo Scuola di settembre in Val di Cadore
- la veglia di Avvento

Proprio quest'ultima, venerdì 29 novembre, è stata ospitata nella nostra chiesa di Miramare. Circa 300 ragazzi provenienti da tutta la diocesi si sono dati appuntamento per un momento di riflessione e di condivisione su questo tempo molto intenso dell'anno.
In un clima che possiamo definire veramente "fraterno" abbiamo ricevuto i saluti del presidente diocesano, Mirna e del vicepresidente giovani, Alessandro seguiti subito dopo dall'introduzione di don Giovanni invitandoci alla preghiera e al raccoglimento; finchè, dopo una piccola processione, siamo entrati in chiesa accompagnati dal canto. Il tema della veglia partiva dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 1, 9-12a): Cristo ha portato nel mondo la Luce Vera; noi giovanissimi riconosciamo e accogliamo ogni giorno questa Luce? Riusciamo a farla nostra e mostrarla agli altri negli ambiti in cui ci troviamo tutti i giorni? Dopo una breve riflessione personale su queste domande, in un'atmosfera che si è rivelata ancora straordinaria, abbiamo ascoltato la testimonianza di Rosa, educatrice giovanissima di Miramare, che ci ha raccontato come lei accoglie ogni giorno la Luce di Cristo: in famiglia, a scuola e nel gruppo parrocchiale. Il gesto finale ha rappresentato l'impegno che tutti ci prendiamo per farci portatori di questa Luce: viene accesa e consegnata una candela ad un giovanissimo per ogni parrocchia, come segno della volontà di "rischiarare" tutte le comunità del nostro

territorio. Dopo la preghiera e la benedizione finale come da tradizione, a tutti i partecipanti è stato offerto the caldo e biscotti in teatrino: un modo conviviale per salutare gli amici e augurare loro un felice e Santo Natale, così come da parte dell'Azione Cattolica Giovani di Miramare lo auguro a tutti voi.

Luca Leardini

8 dicembre: il Sì dell'AC

Anche quest'anno l'Azione Cattolica parrocchiale ha vissuto la giornata dell'adesione all'interno del ritiro parrocchiale di avvento, ospiti nella parrocchia di Cristo Re: un momento fondamentale per l'Associazione vissuto insieme all'intera comunità. L'adesione va vissuta come un momento personale e comunitario perché aderire all'Azione Cattolica significa impegnarsi in prima persona a contribuire alla vita dell'associazione attraverso la propria preghiera, la propria disponibilità ed il proprio servizio all'interno della parrocchia e nel mondo (lavoro, famiglia, scuola,…).
Durante la mattina i piccoli dell'ACR e i Giovani hanno giocato e riflettuto sul significato del "SI" di Maria e sul loro impegno a dire il loro SI a Gesù, con i propri tempi e modi. La riflessione si è conclusa in chiesa dopo pranzo, insieme agli adulti e ai genitori, dove i nuovi iscritti all'acr hanno ricevuto la maglietta da "SuperACR", i giovanissimi hanno indossato la Felpa Acg … e quest'anno anche il nuovo gruppo dei giovani universitari ha indossato l'effige dell'AC. Eravamo tanti e la gioia è stata grande!
Il cammino dell'AC in questi ultimi anni ha proseguito passo dopo passo, con tanta pazienza e senza mai perdere l'entusiasmo. Oggi sono tanti i ragazzi nell'acr, che dallo scorso anno accoglie anche i bambini di 5ª elementare, è cresciuto un po' anche il gruppo degli adulti (anche se la speranza è di vederlo aumentare tanto ancora!) e finalmente quest'anno, ai nostri "storici" giovani-adulti (Doria, Denise, Luca, educatori del gruppo Giovanissimi) si sono aggiunti una decina di giovani universitari, "nati" e cresciuti nella nostra associazione parrocchiale!
La nostra speranza? Non perdere mai la fede, non "mollare mai"… e i "frutti" resi visibili in questa giornata ci donano la forza per affrontare i piccoli problemi e le difficoltà che si presentano di volta in volta lungo il cammino.

Sonia e Paola

Impressioni di un pellegrinaggio

Questo pellegrinaggio a Roma dal 19 al 20 novembre 2013 ha portato molti frutti dello Spirito. Come sempre quando apriamo il nostro cuore a Dio con sincerità riceviamo doni in abbondanza. Dalle testimonianze dei partecipanti (parrocchia di Miramare e di Rivazzurra) il primo dono è Papa Francesco che con la sua semplicità di atteggiamento e di linguaggio ha fatto e ci fa gustare l'amore di Dio rivolto a ciascuno di noi. Il secondo dono è venuto dalla catechesi del Papa sul valore della riconciliazione. Ci ha ricordato come spesso dimentichiamo che Dio è sempre pronto a perdonarci ed aspetta solo la nostra decisione. Il terzo dono è legato alle meraviglie che abbiamo visto nei musei vaticani, nella cappella Sistina, nella Basilica di S. Pietro; tutte opere splendide che testimoniano la grandezza della creazione e sono un inno alla vita creata dal Signore. Il tour serale della città ci ha stupiti come sempre sulla bellezza della città eterna. Non sono mancati momenti di fraternità e convivialità.

La pellegrina Franca

Pagina Aperta

Il Dolore dell'Anima

Caro don questa volta non è una domanda, come è nostra abitudine, quella che ti sottopongo ma solo un pensiero scritto al quale sarebbe gradito un tuo commento.

Quando il "dolore", non quello fisico ma quello dell'anima, si fa sentire, è come qualcosa che ti spezza dentro. Lo sconforto prende il sopravvento e tutto intorno a te assume un nuovo aspetto, un nuovo significato. E' come un brutto risveglio da un incubo. La sensazione che ti provoca è di smarrimento, di impotenza e a volte di rabbia. La morte di un familiare, di un amico oppure una disgrazia immane sono fonti di questo tipo di dolore. Ci si chiede quale possa essere e dove si possa trovare il conforto che possa alleviarlo. Caro don, chi ha fede, di quella vera, forse riesce a trovare più facilmente consolazione, riuscendo a trovare risposte ai mille perché che inevitabilmente provengono dal profondo, attraverso la "Parola di Dio" che infonde speranza. Ma ci vuole una fede robusta, convinta, matura, vissuta. Chi invece ha una fede tenue e poco convinta difficilmente trova sollievo. I perché si susseguono e si tramutano in rabbia. Collera e rancore che si sfogano spesso contro Dio: Perché mi hai fatto questo? Cosa ho fatto per meritarlo? Perché proprio a me? Perché non mi hai aiutato? A cosa sono servite le mie preghiere? Neanche il conforto di chi ti è vicino, familiari e amici, riesce a placare il tuo risentimento e alleviare il tuo dolore.

La fede vacilla ulteriormente di fronte al dolore dell'anima perché Dio non mi ha aiutato e perchè l'uomo non riesce a distaccarsi

dalle cose terrene e da quello che vive al momento.

Solo il tempo riesce ad affievolire il dolore senza mai sopirlo completamente.

Barbablù

La riflessione che mi proponi, caro Barbablù, è la domanda fondamentale della vita perché, prima o poi, ci troviamo davanti a fatti o situazioni che richiedono una risposta vera, risposta di vita, non di parole. Queste situazioni (la morte di una persona cara, la violenza gratuita, la sofferenza degli innocenti, le ingiustizie verso i deboli …) mi hanno sempre colpito fin da piccolo, senza lasciarmi indifferente e ogni volta che mi fermo a pensare mi prende un groppo alla gola, una stretta allo stomaco, una reazione di rabbia.

Se ci prende all'improvviso e non ci lavoriamo giorno per giorno, diventa vero quello che tu dici: rabbia, disperazione, vuoto… non c'è altra risposta.

La parola "rassegnazione" non può esistere nel nostro vocabolario: ogni giorno dobbiamo lavorarci per entrare nel senso profondo della nostra vita, perché altrimenti, se diventando apatici o disperati, non è possibile rispondere. La fede è un dono che dobbiamo chiedere, ma anche un lavoro quotidiano da fare, nel confronto sincero con se stessi e con gli altri, nello scavare in profondità, nel metterci in discussione. E' un abbandono fiducioso a un Altro che ci guida istante per istante.

Allora possiamo anche noi dare la risposta di Abramo ad Isacco: "Dio provvederà, figlio mio!" o quella che mio babbo ha dato alla sorellina di 5 anni che chiedeva «Perché Dio ci ha portato via la mamma?»« Luisa, - ha riposto il babbo- tu sai che Dio ci vuole bene, Lui conosce tutto, anche i nostri bisogni, il nostro cuore. Lui sa quello che è il nostro bene e prima o poi ci svelerà il senso di tutto questo: come tu ti fidi del babbo, anche se non sempre capisci il senso di quello che fa, però ti basta sapere che è il tuo babbo e che ti vuole bene, e quello che fa è per il tuo bene!».

don Giovanni

Carrozzeria
BIAGETTI

Via San Gallo 7 Miramare di Rimini
Tel. 0541-372543
email: info@carrozzeriabiagetti.it
-RIPRISTINO GRANDINE E SPORTELLATE SENZA VERNICIATURA
-RIGENERAZIONE FANALI INGIALLITI E SFREGIATI
-RIPARAZIONE SOSTITUZIONE E LUCIDATURA CRISTALLI AUTO
-BANCO SQUADRATURA E DIAGNOSI COMPUTERIZZATA
-VERNICI ALL'ACQUA PER UN BASSO IMPATTO AMBIENTALE
www.carrozzeriabiagetti.it

Bilancio della Festa

Entrate:

Sottoscrizione a premi: **2160 euro;**
Sponsor: 490 euro;
Pesca: **953.40 euro;**
Cena nonni – sabato sera: **980,02 euro**;
Torneo di Burraco: **354 euro;**
Stand dei fiori: **658.15 euro;**
Stand torte: **720 euro;**
Stand gastronomico: **2329,40 euro;**
Offerte: **25 euro;**
Stand giochi ragazzi: **117.34 euro;**
Crepes e caffè: **371.70 euro**;
TOTALE: **9159.01 euro;**

Uscite:

Sottoscrizione a premi: **568 euro;**
Cena nonni: **279,02 euro;**
Stand dei fiori: **335 euro;**
Stand torte: **50 euro;**
Stand gastronomico: **1886,89 euro;**
Spese generali: **1671.04 euro;**
Crepes e caffè: **47.70 euro**;
TOTALE: **4837.65 euro;**

L'utile, pari a **4321.36** euro è stato destinato a copertura di una parte delle spese per la ristrutturazione delle vetrate artistiche.

Attualità

Sfamati da una sola parola

Presentazione della Lettera Pastorale 2013 del Vescovo Francesco

Il Vescovo Francesco ha donato recentemente alla nostra comunità diocesana la nuova Lettera Pastorale. Ogni volta che ciò accade i motivi di riflessione, di ispirazione e di discernimento che ne derivano sono veramente tanti. In particolare il tema di questo anno è la *Parola di Dio nella Liturgia e nella vita della Chiesa*.

È da tempo che serve un approfondimento sulla Parola di Dio, del rapporto che, come fedeli e come comunità, abbiamo con essa. Serve capire il livello di conoscenza della Parola e di come questa viene vissuta nella Liturgia e nella vita di ognuno di noi. A queste e ad altre domande il nostro Vescovo ha datato delle risposte molto interessanti. La lettera si articola in cinque capitoli:

1. Siamo una comunità in ascolto della Parola?
2. Specchiamoci nella storia di Israele e di Gesù.
3. La Parola celebrata nella liturgia eucaristica.
4. La Parola creduta nella fede della Chiesa.
5. La Parola "fatta carne" nella nostra vita.

Proviamo ad approfondire qui due punti, il primo e l'ultimo, e vi rimandiamo al nostro sito www.parrocchiamiramare.org dove troverete l'articolo completo.

Siamo una comunità in ascolto della Parola?

La domanda primaria è "in che considerazione teniamo la Parola di Dio?", la risposta a tale domanda è certamente complessa, alcuni indicatori statistici parlano di una comunità riminese che ha dei segni moderatamente positivi, tuttavia vi sono ancora alcuni timori nel avvicinarsi alla Parola.

Il primo è il timore che una formazione prevalentemente biblica resti frammentaria, incompleta e persino imprecisa. Per tale ragione purtroppo si scelgono percorsi più sistematici, più comodi che però perdono di vista la Parola, mentre sarebbe più opportuno seguire percorsi formativi dove la Scrittura rimane l'anima della catechesi alla luce della tradizione e della riflessione cristiana. La seconda preoccupazione è di chi teme che un marcato riferimento alla Scrittura finisca per relegare in secondo piano l'autorità della Tradizione e del Magistero, assoggetti quindi la Scrittura a privata spiegazione. La Parola di Dio è però parola viva, non la Scrittura, in quanto tale, è per noi Parola di Dio, ma la Scrittura in quanto capace di ridiventare parola viva e attiva, annunciata e ascoltata, vivace e vissuta. La terza preoccupazione è che non è forse nell'esperienza concreta e vitale della Chiesa che si incontra Cristo, e non per prima cosa nella Scrittura? Dio ha fatto dono alla sua Chiesa delle Scritture e della successione apostolica. Né la sola Scrittura, dunque, né il solo Magistero, ma l'una e l'altro in una vivente, inscindibile unità, ricordando che la Chiesa è sotto la Parola di Dio e a suo servizio, per interpretarla, non per sostituirla.

La Parola "fatta carne" nella nostra vita

C'è una operazione preliminare da non trascurare, per poter accogliere con docilità la parola di Dio, è necessario purificare il cuore. Questo perché vi sono due rischi da evitare, il primo è quello di studiare la Sacra Scrittura dal punto di vista puramente tecnico, pretendendo di spiegare tutto con l'analisi del testo. E' è come pretendere di scoprire cos'è l'Eucaristia, basandosi su un'analisi chimica dell'ostia consacrata! L'altro rischio è quello del fondamentalismo, cioè prendere tutto alla lettera, senza alcuna meditazione sul significato reale. Entrambi questi rischi hanno una cosa in comune, trascurano lo Spirito. Occorre invece dare un giusto peso sia ad una lettura razionale (non razionalista!) della Scrittura sia ad una lettura credente (non fideista!).

La Parola deve quindi essere meditata: cosa significa per me quella Parola?, deve essere pregata: chiedo aiuto nella comprensione a Dio Padre, deve essere predicata: grande attenzione all'omelia da parte dei sacerdoti, deve essere testimoniata: nella famiglia, nella scuola, nella cultura e nel dolore. Per concludere gli spunti sono innumerevoli e un proficuo lavoro per la nostra comunità può nascere da una attenta comprensione della Lettera Pastorale che vi invito a leggere per intero. Lo strumento che permetterà alla nostra comunità di crescere e approfondire la Parola saranno i Cenacoli del Vangelo (luoghi di vita e meditazione della Parola) sui quali torneremo a parlare prossimamente e che vogliamo far nascere a breve. Preghiamo il Signore che ci aiuti in questo percorso.

Giuseppe Zema

ISCRIZIONI: Tutti possono partecipare!! Per **iscriversi** occorre consegnare la foto del presepe con il nome, indirizzo e telefono alla segreteria parrocchiale oppure spedirla all'e-mail della parrocchia (segreteria@parrocchiamiramare.org) con gli stessi dati, **entro e non oltre il 24 dicembre.**
La "giuria", composta da don Giovanni e alcune persone della parrocchia, visiterà le famiglie per vedere i presepi.

Saranno premiati i 3 presepi ritenuti più originali e significativi.

PREMIAZIONE: La premiazione avverrà in teatrino, la sera del 5 gennaio durante la tradizionale tombola dell'Epifania.

Tutte le foto saranno pubblicate sul sito della parrocchia.

Parrocchia Sacro Cuore di Gesù – via Marconi, 43 - Miramare di Rimini – 0541 373185
orario segretaria parrocchiale: dal lunedì al venerdì 9-11.30 / 15-18
e-mail: segreteria@parrocchiamiramare.org sito: www.parrocchiamiramare.org

Appuntamenti Natalizi

Da LUNEDÌ 16 DICEMBRE	**NOVENA DI NATALE: ogni giorno feriale** alle ore 16,30 Rosario e vespri e alle ore 17 S. Messa **Sabato e domenica** alle ore 17,15 Rosario e Vespri alle ore 18 S. Messa.
LUNEDÌ 16 DICEMBRE **Alle ore 21**	**CONFESSIONI: Liturgia penitenziale per tutti** in preparazione al Natale con possibilità delle confessioni individuali (saranno presenti più sacerdoti)
SABATO 21 DICEMBRE **Alle ore 15,30**	**PRESEPIO VIVENTE** nel centro di Miramare e conclusione nella chiesa grande
MARTEDÌ 24 DICEMBRE **Vigilia di Natale**	**ore 18** – Vespri di Natale e s. Messa della Vigilia **ore 23,30:** prove dei canti **ore 24**: S. Messa di Natale
MERCOLEDÌ 25 DICEMBRE **Natale del Signore**	**SS. Messe** **alle ore: 7,00 (chiesa suore)** **8.30 – 10.30 – 18.00 (tutte nella chiesa grande)**
GIOVEDI' 26 DICEMBRE **Festa di S. Stefano**	SS. Messe: 8,30 - 10.30 (in parrocchia) 18,00 (Chiesa suore)
SABATO 28 DICEMBRE	**ore 21, nella chiesa grande: GOSPEL DI NATALE con i "SATIBI SINGERS"**
MARTEDI' 31 DICEMBRE	**ore 17.00:** Veglia di ringraziamento dell'anno con il Te Deum **ore 18.00:** S. Messa
MARTEDI' 31 DICEMBRE	**SERATA DI FINE ANNO INSIEME IN PARROCCHIA**
MERCOLEDI' 1 GENNAIO	**Solennità S. Madre di Dio** –festa di precetto- orario festivo SS. Messe: 8,30 (suore) 10,30- 18,00 (chiesa grande)
LUNEDI' 6 GENNAIO	**Solennità dell'Epifania – festa di precetto –** orario festivo SS. Messe: ore 8,30 – 10,30 (in parrocchia) ore 18 (chiesa suore) **Alle ore 17,30 : S. MESSA DEI POPOLI, in Duomo**

TOMBOLE DI NATALE

NEL TEATRINO PARROCCHIALE:

SABATO 14 DICEMBRE ORE 20,45
SABATO 21 DICEMBRE ORE 20,45

TOMBOLA DELLA BEFANA

PER TUTTI I BAMBINI

DOMENICA 5 GENNAIO ORE 20,45

NELLA SERATA CI SARÀ LA PREMIAZIONE DEI VINCITORI DELLA GARA DEI PRESEPI